



Associazione Buddhista
del Sūtra del Loto
妙法蓮華經仏教協会
Myōhō Renge Kyō Bukkyō Kyōkai



Tempio Nichiren Shu Jokozan Myoshoji 浄光山 妙照寺

Urabon e Segaki

Ullambana (*Obon* in giapponese) è una cerimonia finalizzata alla presentazione ai nostri antenati di offerte di acqua pura, cibo, dolci, frutta e altro. Si basa sull'esperienza del discepolo del Buddha, Maudgalyāyana, la cui madre era rinata come spirito affamato. Nel Sūtra *Ullambana* il Buddha ha insegnato che alla fine del ritiro estivo, dovevano essere fatte offerte al Sangha. Il merito generato da quell'offerta era dedicato a coloro che erano caduti nei tre regni malvagi di inferno, spiriti affamati e animali, in modo che potessero essere liberati e potessero così rinascere nel regno celeste. Fatto questo, la madre di Maudgalyāyana fu liberata.

Dal momento che il ritiro estivo si era concluso a metà del VII mese del calendario lunare, l'odierno 13-15 del mese sono divenuti i giorni durante i quali si celebra la cerimonia annuale di *Ullambana*. In alcuni luoghi, come Tokyo, *Ullambana* viene osservato a luglio, ma in altri è osservato ad agosto, che è più vicino alle date del calendario lunare.

Il Sūtra *Ullambana* fu presumibilmente tradotto in cinese da Dharmarakṣa (233-310), ma la maggior parte degli studiosi ritiene che fosse un'opera cinese scritta in risposta alla critica secondo la quale il Buddhismo non sostenesse la pietà filiale. Il Festival degli Spiriti che ne è derivato, è stato celebrato per la prima volta in Cina nell'anno 538 e.c.

Il termine *Ullambana* può essere correlato alle parole sanscrite *avalambana*, che significa "appendere verso il basso," riferendosi forse al destino di alcuni spiriti affamati o a *odana* che significa "riso cotto," che è stato poi combinato con la parola cinese per "ciotola," o a *ullapana*, che significa "salvataggio."

Accogliere i nostri antenati attraverso la celebrazione di *Urabon-e* è molto importante. Durante i tre giorni di *Obon*, dal 13 luglio al 16 luglio, viene allestito un altare supplementare all'altare di famiglia chiamato *shōryōdana*, che è usato per richiamare gli spiriti degli antenati e offrire loro cibo e prelibatezze. Su ciascuno dei quattro angoli del *shōryōdana* è posto del bambù e una corda di paglia di riso selvatico viene legata ad ogni pezzo di bambù. Sulla corda vengono appese piante dai significati specifici. Il motivo per il quale viene legata la corda è di creare una barriera per impedire agli spiriti malvagi di attraversare la divisione verso l'altare. In Giappone ci sono molti modi per preparare l'altare in occasione di *Obon*, a seconda della regione, della famiglia, ecc. Pertanto, anche le piante appese sulla corda differiscono a seconda della regione, della famiglia, ecc. Detto questo, alcune persone di solito impiegano una pianta chiamata *Physalis alkekengi* (*Hozuki* in giapponese o "lanterna cinese"). Questo perché, come suggerisce il nome, la pianta ha la forma di una lanterna e rappresenta una lanterna fisica che illumina la strada e guida gli antenati verso l'altare. Una volta che gli spiriti sono arrivati, è detto che riposino sulle piante e ascoltino la recitazione del Sūtra.

Preparare l'altare in occasione di *Obon* (compresa la corda, le piante, ecc.) richiede tempo, ma offre l'opportunità di esprimere gratitudine verso gli antenati e ricordare

coloro che non ci sono più. Specialmente nell'ottica del Sūtra del Loto, è particolarmente importante l'idea di pregare per gli antenati.

Sulla parte superiore del tavolo, viene steso un tappetino di cannuce di riso selvatico e vengono posti alimenti come frutta, biscotti e verdure. Una foglia di loto è posta su entrambi i lati del tavolo, quella a sinistra contiene melanzane a dadini e quella a destra è ricolma d'acqua. Le melanzane a sinistra rappresentano le cento otto passioni mondane e l'acqua a destra è destinata a purificare quelle passioni. Viene posto anche un cetriolo con dei bastoncini di legno, raffigurante un cavallo e una melanzana raffigurante una mucca. Il cavallo rappresenta la nostra speranza che gli antenati giungano rapidamente a cavallo e la mucca, la speranza che tornino lentamente nel regno spirituale montando la mucca: in questo modo si esprime il desiderio di trascorrere più tempo con i nostri antenati. È importante accogliere e trattare i nostri antenati proprio come accoglieremmo un ospite che giunge da lontano.

Strettamente collegata a *Ullambana* è la Cerimonia delle Offerte per gli Spiriti Affamati, chiamata *Segaki-e* in giapponese. Questa cerimonia è anche chiamata "Offerta di cibo" (*Seijiki*) o "Cerimonia per gli Spiriti nell'Oscurità e nella Luce" (*Meiyo-e*).

Di solito è celebrata insieme ad *Ullambana*, ma può essere osservata a parte, in qualsiasi altro momento. In questa cerimonia, le offerte sono presentate in particolare per il bene di tutti gli spiriti affamati, ma anche per alleviare la sofferenza di tutti gli esseri dei sei regni. Questa cerimonia si basa sul sūtra intitolato *Il Buddha predica il Sūtra sui Dhāraṇī che salvano lo Spirito Affamato Bocca Ardente*, tradotto in cinese da Amoghavajra (705-774) durante la dinastia T'ang. Dello stesso sūtra esiste una precedente traduzione ad opera di Śikshānanda (652-710). Secondo il sūtra, gli spiriti affamati dalla bocca ardente, le cui bocche ardenti trasformavano il cibo in cenere prima che potessero assumerlo, minacciarono l'attendente del Buddha, Ānanda. Gli dissero che se non avesse trovato un modo per nutrirla, entro tre giorni lui stesso sarebbe divenuto uno spirito affamato. Il Buddha allora affidò ad Ānanda *dhāraṇī* o incantesimi protettivi, che avrebbero potenziato l'offerta di cibo, rendendola così in grado di soddisfare gli spiriti affamati.

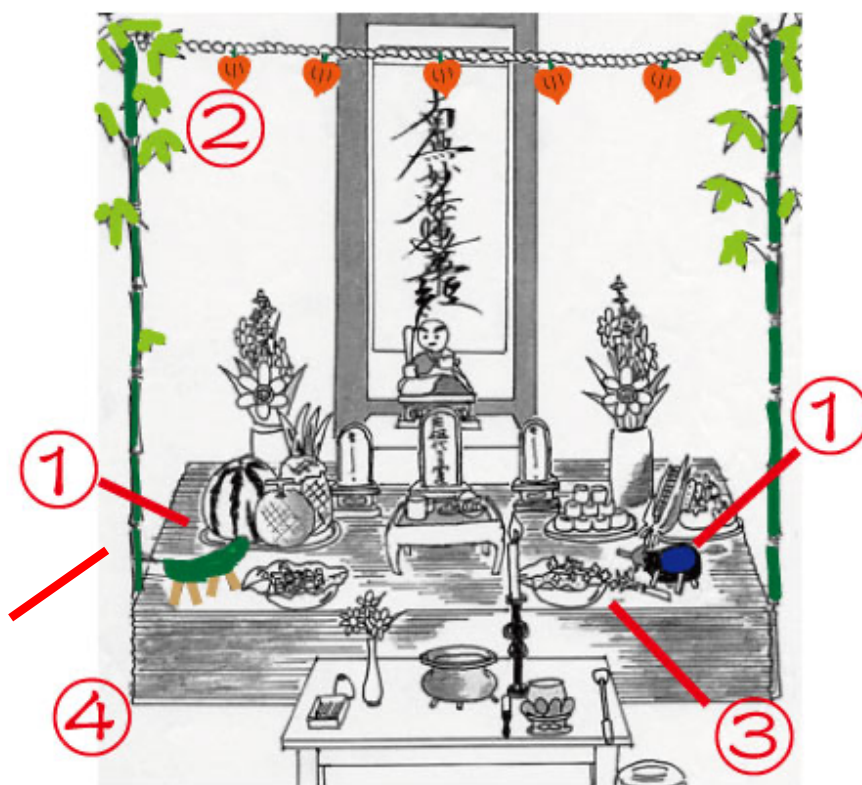
Prima delle traduzioni di Amoghavajra e Śikshānanda l'Imperatore Wu della dinastia Liang (464-548 e.c.) iniziò la pratica di *Suiriku-e* (Rito Liberatorio dell'acqua e della terra). Dopo l'epoca di Śikshānanda, il Rito Liberatorio dell'acqua e della terra fu combinato col Servizio *Segaki*. Durante la dinastia Sung (960-1279 e.c.), la procedura T'ien T'ai per il Servizio *Segaki* era basata sull'*Enku-kyō* e venivano invocati i quattro Tathāgata: Molti Tesori (*Tahō*), Corpo dalla Forma Meravigliosa (*Myōshiki Shin*), Corpo Esteso (*Kōhaku Shin*) e Abbandono del Timore (*Rifui*) e in seguito fu aggiunto il Tathāgata Re del Dolce Amrita (*Kanro-ō Nyorai*). Questi cinque Tathāgata sono ancora invocati. In Giappone la pratica del Servizio *Segaki* è stata iniziata dalla scuola Zen al fine di offrire i meriti ai defunti e in seguito si è estesa a molte altre scuole, come Jodo, Shingon e Tendai. La Nichiren Shū ha impiegato le procedure antiche finché il monaco Gensei (1623-1668) le ha modificate. In seguito, Udana-in Nichiki (1800-1859) le ha ulteriormente revisionate assumendo la forma attuale.

In altre scuole Buddhiste, la recitazione del Sūtra del Loto non è una caratteristica specifica del servizio *Ullambana* o *Segaki*. Tuttavia, nel suo trattato *L'Apertura degli Occhi* (*Kaimoku-shō*), Nichiren Shōnin ha detto: "La dichiarazione contenuta in alcuni sūtra

secondo la quale chiunque può conseguire la Buddhità, in realtà non è confermata. Quando nel Sūtra del Loto una donna diviene Buddha, viene assicurato il conseguimento della Buddhità alle madri. Quando Devadatta, un uomo malvagio, diviene Buddha, viene assicurato il conseguimento della Buddhità ai padri. Questo sūtra è il Classico della Pietà Filiale del Buddhismo.”

Pertanto, nella Nichiren Shū, la recitazione del Sūtra del Loto e dell’Odaimoku sono una caratteristica fondamentale di questi servizi, perché il merito proveniente dalla recitazione consente il conseguimento della Buddhità da parte di tutti gli esseri senzienti. Dal momento che si rimuove la sofferenza degli spiriti affamati, donando gioia, durante *Seijiki* (offerta del cibo) e *Shasui* (aspersione con l’acqua) si dovrebbero recitare i *dhāraṇī* predicati nell’*Enku-kyō*, ma invece vengono impiegate bandiere sulle quali sono iscritte le quattro frasi tratte dal capitolo VI del Sūtra del Loto che iniziano con “*Nyo i kan ro sha...* (Come se aspersi da nettare...)” seguendo le istruzioni lasciate dal nostro Fondatore, in quanto principio speciale del Sūtra del Loto.

Shōryōdana per Urabon



1. Cetriolo che rappresenta il cavallo, melanzana che rappresenta la mucca
2. Corda di riso su cui è appena la pianta Hozuki
3. Ciotola dell’acqua
4. Ciotola con melanzane a cubetti.



cetriolo, melanzana e Hozuki



le melanzane a cubetti